

La condanna dell'opinione pubblica mondiale e lo sforzo ciclopico dei vietnamiti hanno sventato il piano criminale degli USA

Scongjurato per ora il pericolo delle dighe nel Vietnam del Nord

Un esercito di contadini, affrontando la furia degli attacchi aerei americani, ha compiuto un'opera gigantesca, riempiendo crateri, raddoppiando gli argini, ricostruendo gli sbarramenti distrutti dalle bombe di Nixon - La piena del Fiume Rosso cresce lentamente - Continua il lavoro e la vigilanza - Gli americani sono stati sconfitti ma non hanno ancora rinunciato

Dal nostro inviato

HANOI, 19.

Dal 4 aprile alla fine di agosto, cioè per tutta la durata dell'estate vietnamita, gli aerei di Nixon hanno attaccato, con una media di 5 volte ogni due giorni, le dighe, le stazioni di rilevamento e i canali del delta del Fiume Rosso e degli altri bacini fluviali del Paese. C'è stata una battaglia dura, che gli americani hanno combattuto senza esclusione di colpi, utilizzando una parte importante del loro potenziale bellico ma nella quale anche i vietnamiti si sono battuti con un'efficacia e un'eroismo che hanno fatto sì che il piano criminale di Nixon si sia sventato.

portare il livello del fiume a misure preoccupanti; e l'ondata di marea che hanno sollecitato non è stata sufficiente a sfondare i settori bombardati ma ricostruiti, sugli 800 chilometri di dighe costiere. In questi giorni, la piena decresce gradualmente e dopo settimane di attenta sorveglianza, le squadre di controllo possono ritenere esaurito il loro compito. Torneranno sugli argini nel giugno prossimo. Ma questa eccezionale situazione meteorologica non è certo sufficiente a spiegare la sconfitta di Nixon nel suo miserabile tentativo di cercare un alleato fra le forze della natura. Eppure inferiore a quella degli ultimi quattro anni la piena di questo agosto non ha destato le necessarie preoccupazioni, ma ha anche esercitato una pressione enorme sui 3.200 chilometri di dighe fluviali, sulle dighe di settori danneggiati e ricostruiti, sulle dighe riparate rapidamente e manovrate a forza di braccia; tanto che, senza il lavoro compiuto da centinaia di persone che sono rimbalzate le maniche e hanno agito con prontezza in seguito a terra le incursioni aeree, a quest'ora il delta sarebbe sommerso di acqua e le dighe si sarebbero già come avvenne quattro anni fa, quando le dighe non erano state ancora costruite.

Duong Ngoc Voi fornisce qualche cifra ai contadini della provincia di Ha Tay, dove il fiume Chiaro e il fiume Nero confluirono nel fiume Rosso, hanno spostato dalle



HANOI, 19. - I tre piloti americani rilasciati dai vietnamiti e riuniti domenica scorsa alle loro famiglie accorse ad Hanoi assieme ad una delegazione di pacifisti USA sono ormai liberi e in queste ore, come si vede nella foto, stanno visitando la capitale vietnamita

Aperta a New York l'assemblea dell'ONU

«Basta con la guerra nel Vietnam e in Medio Oriente»

Così ha detto il nuovo presidente dell'Assemblea generale, che è il polacco Trepczynski - Eccezionali misure di sicurezza al Palazzo di Vetro

NEW YORK, 19. Si è aperta stasera al Palazzo di Vetro la ventiseiesima seduta annuale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La sessione durerà tre mesi e il presidente è stato il vice ministro degli Esteri polacco Trepczynski. La apertura è avvenuta in un'atmosfera distesa, ma dietro le quinte si è svolto un lavoro di nervosismo, che si è soffermato fra i problemi del Vietnam e del Medio Oriente. Sul primo argomento, l'oratore ha avuto parole molto dure, affermando che la guerra nel Vietnam «viola ogni norma etica e non può più essere giustificata su base logica».

Ciu En Lai auspica normali rapporti con il Giappone

PECHINO, 19. Il primo ministro Ciu En Lai ha auspicato una ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Cina e il Giappone in quanto la normalizzazione dei rapporti e l'amicizia fra i due paesi contribuirebbe a grandemente ad alleggerire la tensione in Asia e a salvaguardare la pace mondiale. Ciu En Lai, che parlava durante un pranzo in onore della delegazione nipponica attualmente a Pechino per preparare la visita del Premier Tanaka in Cina, ha detto che i due paesi debbono dimenticare il passato: «Il popolo cinese - ha detto Ciu - ha una chiara distinzione fra un pugno di elementi militaristi e la massa del popolo giapponese».

Renzo Foa

L'offensiva nella provincia di Quang Ngai

Liberate dal FNL tre località a sud di Danang

Cinque incursioni di superfortezze USA nella zona di Saigon - Attacchi aerei sulla RDV fino a pochi chilometri dalla frontiera cinese - Le perdite dei fantocci nel «gorgo» di Quang Tri

SAIGON, 19. Le truppe saigonesi hanno abbandonato in fuga tre località della provincia di Quang Ngai, sotto gli duri colpi inferiti dai patrioti del FNL. Le località sono Mo Duc, Duc Pho e Ba To. Le forze popolari continuano ad attaccare in prossimità di Binh Son, all'estremo nord della provincia, e premono in tenace scontro sullo stesso luogo Quang Ngai sorge sulla rotabile costiera, centoventi chilometri circa, sud della grande base americana di Danang.

Un colloquio Schumann - Binh

PARIGI, 19. La signora Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del GRP alla conferenza di Parigi sul Vietnam, ha chiesto al governatore francese, nel corso di un incontro col ministro Schumann, di agire in modo da fare avanzare i negoziati.

La più forte lotta operaia dell'ultimo anno in Spagna

PARALIZZATE DALLO SCIOPERO TUTTE LE FABBRICHE DI VIGO

La più forte lotta operaia dell'ultimo anno in Spagna

PARALIZZATE DALLO SCIOPERO TUTTE LE FABBRICHE DI VIGO

Da oltre una settimana si susseguono le dimostrazioni e gli scontri con la polizia - La folla grida: «Libertà e pane» - Nove patrioti baschi arrestati a Bilbao

MADRID, 19. Malgrado uno spiegamento poliziesco che si fa di giorno in giorno più massiccio da una settimana, Vigo si susseguono le manifestazioni di protesta per il licenziamento di cinque membri della commissione interna della fabbrica di automobili «Citroën». Allo sciopero dei lavoratori della fabbrica, si sono associati praticamente tutti i lavoratori delle altre industrie di questa città della Spagna nordoccidentale. Attualmente sono ferme 23 fabbriche che impiegano un totale di sedicimila operai. Si

tratta del maggiore movimento di sciopero registrato in Spagna nell'ultimo anno. Gli aspetti politici di questa lotta che coinvolge una intera città sono ormai prevalenti sulle ragioni sindacali da cui ha preso l'avvio. Le dimostrazioni sono quotidiane, e quotidiani sono gli scontri con la polizia. La repressione è duratura, ma non incrina la volontà di lotta dei lavoratori. Con gli scioperanti scendono in piazza anche le donne e i bambini: si appaiono oltre mille donne e bambini hanno bloccato diver-

se strade con sbarramenti con i quali si è accanita la polizia. Le informazioni che la censura lascia filtrare sono scarse: si sa che molte persone sono rimaste ferite. Nel centro della città la folla grida «Libertà e pane!». Fra la folla sono stati distribuiti manifesti in cui i lavoratori vengono incitati a continuare la lotta.

Situazione tesa a Bilbao, dove la polizia continua a dare la caccia a veri o presunti militanti del movimento patrio-

tico basco. La polizia ha arrestato nove membri di una organizzazione clandestina di sinistra sequestrando materiale propagandistico. Le autorità franchiste affermano di aver rinvenuto anche fucili e pistole. Si tratterebbe di membri - fra i 20 e i 30 anni - della cosiddetta «Vanguardia Obrera», saranno accusati di aver pubblicato una rivista illegale in lingua basca, di aver svolto attività sovversiva e di aver costituito una associazione illegale. I nove sarebbero stati anche in stretto contatto con i guerriglieri dell'ETA.

«Basta con la guerra nel Vietnam e in Medio Oriente»

Così ha detto il nuovo presidente dell'Assemblea generale, che è il polacco Trepczynski - Eccezionali misure di sicurezza al Palazzo di Vetro

Ciu En Lai auspica normali rapporti con il Giappone

PECHINO, 19. Il primo ministro Ciu En Lai ha auspicato una ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Cina e il Giappone in quanto la normalizzazione dei rapporti e l'amicizia fra i due paesi contribuirebbe a grandemente ad alleggerire la tensione in Asia e a salvaguardare la pace mondiale.

Renzo Foa

Israele accentua la minaccia URSS e Irak contro la «scalata aggressiva»

MOSCA, 19. Una ferma condanna della «scalata» aggressiva israeliana contro i paesi arabi e il «pieno appoggio alla lotta del popolo arabo della Palestina per il ripristino dei suoi legittimi diritti» figurano in primo piano nel comunicato conclusivo dei colloqui tra i dirigenti sovietici e il presidente iracheno, El Bakr.

Le due parti, è detto nel documento, considerano il «rinvio» di resistenza palestinese parte integrante del movimento di liberazione nazionale arabo e affermano che continueranno a prestare il loro pieno appoggio a questo movimento aiuti materiali e sostegno politico e morale.

Non comunicato si constata con soddisfazione lo sviluppo della cooperazione sovietico-irachena nel campo della creazione e dello sviluppo dell'industria petrolifera nazionale, che non superando i difficili rapporti di forza tra i due paesi, ha permesso di superare i limiti della cooperazione petrolifera internazionale.

L'URSS e l'Irak hanno anche concordato «misure concrete» per il potenziamento delle capacità militari della Repubblica irachena.

Diplomatico israeliano ucciso da un pacco esplosivo

LONDRA, 19. Il consigliere per gli affari agricoli dell'ambasciata israeliana in Gran Bretagna, Amichai Goren, è stato ucciso in un pacco esplosivo, proveniente da Amsterdam. Un altro diplomatico israeliano, Kaddar Theodor, è rimasto ferito. I due pacchi esplosivi erano stati trovati in un ufficio postale di Londra.

WASHINGTON, 19. Il dipartimento di Stato ha confermato la notizia pubblicata da un quotidiano libanese, «An-Nahar», secondo cui il maresciallo Richard Barret, addetto militare aggiunto dell'ambasciata americana ad Amman, è stato ucciso da un attentato in Siria, mentre della capitale giordana si recava a Beirut, dove tuttora risiedono sua moglie e sua figlia. Gli USA, che hanno fornito ai siriani i materiali con la Siria dal '67 hanno tentato di ottenere il rilascio di Barret attraverso i buoni uffici dell'ambasciata israeliana, ma senza alcun successo.

L'attacco ai diritti sindacali

AMENDOLA. In un'intervista al settimanale «Europa», il compagno Giorgio Amendola afferma tra l'altro che «nessuno si può illudere su una presunta arrendevolezza dei lavoratori italiani che dovrebbero accettare un aumento dei prezzi, la ristrutturazione delle industrie, la chiusura delle fabbriche, il passaggio a cassa integrazione, le licenziamenti, le disoccupazione». Perciò comunisti sono pronti ad esaminare positivamente ogni mutamento che significhi inversione della tendenza e che rappresenti un momento di passaggio nel quadro di un processo di reale rinnovamento politico del Paese.

«Basta con la guerra nel Vietnam e in Medio Oriente»

Così ha detto il nuovo presidente dell'Assemblea generale, che è il polacco Trepczynski - Eccezionali misure di sicurezza al Palazzo di Vetro

Ciu En Lai auspica normali rapporti con il Giappone

PECHINO, 19. Il primo ministro Ciu En Lai ha auspicato una ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Cina e il Giappone in quanto la normalizzazione dei rapporti e l'amicizia fra i due paesi contribuirebbe a grandemente ad alleggerire la tensione in Asia e a salvaguardare la pace mondiale.

Un colloquio Schumann - Binh

PARIGI, 19. La signora Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del GRP alla conferenza di Parigi sul Vietnam, ha chiesto al governatore francese, nel corso di un incontro col ministro Schumann, di agire in modo da fare avanzare i negoziati.

La più forte lotta operaia dell'ultimo anno in Spagna

PARALIZZATE DALLO SCIOPERO TUTTE LE FABBRICHE DI VIGO

Da oltre una settimana si susseguono le dimostrazioni e gli scontri con la polizia - La folla grida: «Libertà e pane» - Nove patrioti baschi arrestati a Bilbao

MADRID, 19. Malgrado uno spiegamento poliziesco che si fa di giorno in giorno più massiccio da una settimana, Vigo si susseguono le manifestazioni di protesta per il licenziamento di cinque membri della commissione interna della fabbrica di automobili «Citroën». Allo sciopero dei lavoratori della fabbrica, si sono associati praticamente tutti i lavoratori delle altre industrie di questa città della Spagna nordoccidentale. Attualmente sono ferme 23 fabbriche che impiegano un totale di sedicimila operai. Si

tratta del maggiore movimento di sciopero registrato in Spagna nell'ultimo anno. Gli aspetti politici di questa lotta che coinvolge una intera città sono ormai prevalenti sulle ragioni sindacali da cui ha preso l'avvio. Le dimostrazioni sono quotidiane, e quotidiani sono gli scontri con la polizia. La repressione è duratura, ma non incrina la volontà di lotta dei lavoratori. Con gli scioperanti scendono in piazza anche le donne e i bambini: si appaiono oltre mille donne e bambini hanno bloccato diver-

Situazione tesa a Bilbao, dove la polizia continua a dare la caccia a veri o presunti militanti del movimento patrio-

Pechino

Nuove allusioni su Lin Piao come «golpista»

PECHINO, 19. Per la prima volta, oggi, la stampa cinese parla esplicitamente di «colpo di Stato controrivoluzionario» a proposito di Lin Piao; inoltre la notizia della morte dell'ex ministro della Difesa ed ex successore designato del presidente Mao viene notificata in termini allusivi ma chiari.

Non viene fatto alcun nome, ma si parla di personaggi che hanno perduto il loro «credito» e che sono stati inghiottiti da sabbie e non hanno trovato una sepoltura.

Gli autori di un articolo pubblicato dal «Qualitativo del popolo» hanno fatto riferimento ad un vecchio'espressione cinese usata per designare i guerrieri che nell'antichità, sconfitti, trovavano una morte solenne nel deserto della Cina settentrionale, con le loro alabarde, confitte nella sabbia.

Nella lingua cinese «alabarda» e «tridente» (era un «tridente» inglese l'apparecchio usato da Lin Piao per la sua fuga, precipitato nel deserto della Mongolia) hanno lo stesso suono. L'antica arma cui si riferisce l'articolo aveva tre punte ed era assai simile - dunque - al simbolo dell'apparecchio «Trident».

Tema dell'articolo sono i «fruttiferi politici» del generale di Lin Piao. Gli allusioni - nella storia - con particolare impegno allo studio di colpi di Stato, i quali però non hanno saputo trarre la lezione della storia, e che i colpi di Stato reazionari hanno breve vita. «Questa constatazione non è valsa a rendere ragione di essi, si sono lasciati trascinare da interessi egoistici e si sono ostinati a mettersi in primo piano per misurarsi ancora una volta, impazienti, con il proletariato».

Secondo l'articolo, la stessa nozione di colpo di Stato è di natura diversa, a seconda delle differenti situazioni storiche, «che sono state determinate da una lotta di classe che ha avuto un significato progressista ed altri che sono reazionari al cento per cento». Ma, «qualche che sia la natura di questi colpi di Stato, le bande spiegate, nessuno di questi colpi di Stato può smantellare l'apparato statale delle classi sfruttatrici ed il risultato è che il potere è passato ad un apparato cambia di padrone».

L'articolo sostiene poi: «I marxisti si oppongono da sempre a una piccola minoranza che si appropri del potere, ed in proprio, al di sopra della presa del potere. Essi non auspicano mai il raggiungimento dei propri obiettivi mediante i colpi di Stato. Per la vittoria del proletariato, si può contare solo sulla lotta di classe delle grandi masse popolari, sulla rivoluzione popolare, sulla presa del potere mediante una lotta armata».

«Sotto la dittatura del proletariato - prosegue l'articolo - esiste veramente un periodo di transizione della borghesia mediante i colpi di Stato controrivoluzionari». «La borghesia può entrare in collisione con imperialisti stranieri, ma non può condurre attività controrivoluzionarie. I propri rappresentanti infiltrati in seno al partito comunista».

L'articolo avanza quindi anche nuove volgari accuse ai dirigenti sovietici affermando che «la cricca di Khrushchev-Breznev» ha provocato nell'URSS un colpo di Stato controrivoluzionario, il quale ha fatto del primo paese socialista del mondo uno Stato social-imperialista».

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Carlo Ricchini

iscritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale morale numero 4555.

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, n. 119